

## **RIPRESA L'ATTIVITÀ DEL RIFUGIO CARITAS**

---

**Di Giambattista Treccani**

Venerdì 16 novembre ha riaperto l'emergenza freddo "Rifugio Caritas" rivolto a uomini senza fissa dimora gestita dall'Associazione Casa Betel 2000 Onlus. La sede si trova presso un'ala dell'ex Seminario Diocesano di Brescia, l'apertura agli ospiti è prevista per le ore 19.00, tutti i giorni della settimana. Accoglie 24 persone italiane e straniere che all'interno della struttura trovano un riparo notturno, ma anche la possibilità di cenare, lavarsi, cambiare i vestiti, lavare i propri indumenti.

Il Rifugio Caritas è un'opera-segno in cui negli anni hanno trovato riparo alcune centinaia di persone, diventando così un punto di riferimento per chi si trova costretto a vivere per strada. Il Rifugio Caritas è stato aperto in occasione dell'arrivo della stagione invernale e della conseguente estrema difficoltà per le persone che sono in strada ad affrontare una quotidianità che diventa maggiormente faticosa, ma anche in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri (18 novembre) indetta da papa Francesco.

Al Rifugio Caritas operano numerosi volontari che attraverso il loro servizio rendono concreto il messaggio della Giornata: "Questo povero grida e il Signore lo ascolta" (Sal 34,7). Il salmo invita tutti a incontrare le tante forme di povertà, a volgere lo sguardo e riconoscere le sofferenze e le difficoltà in cui tante persone versano. Vivere la solidarietà significa andare verso l'altro perché come dice papa Francesco: "Benedette le mani che si aprono ad accogliere i poveri e a soccorrerli: sono mani che portano speranza". La sfida dell'altruismo è riuscire ad entrare in sintonia con la condizione di vita delle persone in difficoltà, a non essere concentrati su se stessi, ma ad ascoltare veramente e fare un po' anche nostra la sofferenza dell'altro. È un invito a superare la paura che chi vive per strada o è emarginato crei insicurezza, quindi da evitare o, peggio, da colpevolizzare. Al contrario è un invito ad avere a cuore il benessere dell'altro, a creare un dialogo che tenda a dare dignità, a pensare a percorsi per il miglioramento della qualità di vita.